



Sistema Socio Sanitario



Regione
Lombardia

ASST Garda

N. 4

2020

SALUTE INSIEME

EDITORIALE

Cari lettori

si sta concludendo un anno molto impegnativo segnato dalla pandemia da coronavirus, tuttora in corso, che ha cambiato le vite di noi cittadini e ha imposto una riorganizzazione dei nostri Presidi e delle modalità di erogazione delle prestazioni.

Un anno, il 2020, che ha richiesto un impegno straordinario di tutto il personale per rispondere alle esigenze di salute che sono nate nel nostro territorio ma anche, nell'ultimo periodo, per supportare altre zone della nostra regione che sono state maggiormente colpite nella seconda fase della pandemia.

Abbiamo rimodulato i reparti di degenza grazie alla pronta risposta e disponibilità degli operatori che hanno garantito la loro preziosa attività anche di fronte al rischio di contrarre essi stessi il virus e di essere portatori della malattia tra i propri cari.

Nonostante le oggettive difficoltà che si sono presentate nel corso dei mesi, ASST Garda ha assicurato risposte concrete alle nuove esigenze di salute dei cittadini tramite l'apertura di servizi e l'erogazione di prestazioni che non erano presenti fino a pochi mesi fa.

Cito ad esempio il servizio di consulenza psicologica telefonica per chi si trova in difficoltà a causa del coronavirus; i drive-through per l'esecuzione dei tamponi per la ricerca SARS-CoV-2 e gli ambulatori per il follow-up dei pazienti che sono stati ricoverati per covid nei nostri ospedali; la possibilità di effettuare il test sierologico per determinare la presenza di anticorpi SARS-CoV-2; l'apertura del Centro Territoriale Covid a Desenzano; l'organizzazione di un servizio di controllo degli accessi e di ritiro e consegna degli effetti personali dei pazienti ricoverati.

Ma abbiamo anche continuato a sviluppare i progetti che avevamo avviato prima dell'inizio dell'epidemia tra i quali il trasferimento a Leno dell'Unità Cure Subacute che si trovava a Pontevico; il trasferimento dei Servizi Territoriali da Manerbio a Leno e di alcuni Servizi da Villa dei Colli di Lonato alla struttura di Prevalle; l'avvio del cantiere per la realizzazione del Polo Oncologico di Manerbio che porterà il nome di Renato e Damiana Abrami.

Infine mi preme dare evidenza di un'iniziativa fortemente voluta dalla Direzione Strategica: la ricerca "Emergenza sanitaria covid19: la voce degli operatori" che ci ha permesso di valutare il benessere lavorativo del personale dopo la prima fase della pandemia, di approfondire la conoscenza dei punti di debolezza e di forza della nostra organizzazione e di sviluppare interventi migliorativi a favore dei nostri operatori e dei nostri assistiti.

Auguro a tutti voi buone feste e auspico un nuovo anno che porti serenità.

Dr. Carmelo Scarcella

Direttore Generale



LAVATI SPESSO LE MANI CON
ACQUA E SAPONE O USA UN
GEL A BASE ALCOLICA



EVITA CONTATTI RAVVICINATI
MANTENENDO LA DISTANZA
DI ALMENO UN METRO



NON TOCCARTI
OCCHI, NASO E
BOCCA CON LE MANI



EVITA LUOGHI
AFFOLLATI



ALCUNE SEMPLICI
RACCOMANDAZIONI
PER CONTENERE
IL CONTAGIO DA
CORONAVIRUS



EVITA LE STRETTE DI
MANO E GLI ABBRACCI
FINO A QUANDO QUESTA
EMERGENZA SARÀ FINITA



COPRI BOCCA E NASO CON
FAZZOLETTI MONOUSO
QUANDO STARNUTISCI O
TOSSISCI. ALTRIMENTI USA
LA PIEGA DEL GOMITO



SE HAI SINTOMI SIMILI ALL'INFLUENZA RESTA A CASA,
NON RECARTI AL PRONTO SOCCORSO O PRESSO GLI
STUDI MEDICI, MA CONTATTA IL MEDICO DI MEDICINA
GENERALE, I PEDIATRI DI LIBERA SCELTA,
LA GUARDIA MEDICA O I NUMERI REGIONALI



[SALUTE.GOV.IT/NUOVOCORONAVIRUS](https://salute.gov.it/nuovocoronavirus)



TRASFERITI A PREVALLE I SERVIZI DI VILLA DEI COLLI DI LONATO



È stata avviata il 14 dicembre 2020 l'attività sanitaria presso la struttura di Prevalle - Via Giuseppe Garibaldi n. 47 - con il completamento del trasferimento di alcuni Servizi dal Presidio Villa dei Colli di Lonato del Garda.

Il trasferimento si è reso necessario per permettere l'avvio dei lavori preparatori all'apertura del cantiere per la demolizione e riedificazione dell'edificio principale di Villa dei Colli che ha evidenziato scarsa resistenza alle verifiche di vulnerabilità sismica.

"Alcuni Servizi di Lonato – ha dichiarato il Direttore Generale Dr. Carmelo Scarcella durante la conferenza stampa del 16 dicembre – sono stati trasferiti a Prevalle per poter avviare i lavori di demolizione e costruzione del nuovo Presidio dettato dalla necessità di garantire totale sicurezza a pazienti ed operatori. Vista l'emergenza sanitaria in corso la degenza di Riabilitazione è stata temporaneamente riconvertita in covid e complessivamente, la struttura prevallese, offre 60 posti letto a fronte dei 37 accreditati a Lonato che, prima dell'epidemia sanitaria in atto, erogavano ricoveri di riabilitazione specialistica neurologica e ortopedica. L'incremento di posti letto è stato realizzato tramite l'acquisto di arredi con fondi aziendali ma, soprattutto, grazie ad una donazione di 143mila euro da parte di #aiutiAMObrescia, l'iniziativa promossa da Fondazione della Comunità Bresciana e Giornale di Brescia a favore della sanità bresciana, che ringrazio di cuore per l'attenzione riservata alla nostra Azienda. La nuovissima e spaziosa struttura in cui ci siamo trasferiti è allestita per ricoverare pazienti covid ma, se come tutti ci auguriamo, non dovesse ripresentarsi una nuova fase dell'epidemia verranno ripristinate le attività di ricovero riabilitative."

"Quanto viene presentato oggi deve renderci molto orgogliosi – ha sottolineato il coordinatore del Comitato #aiutiAMObrescia Ing. Enrico Zampedri. Grazie alle circa 58mila donazioni giunte da marzo a favore della raccolta fondi #aiutiAMObrescia, specchio della generosità di tantissime persone, enti ed aziende bresciane e non bresciane, è stato possibile dare una risposta tempestiva, già dai primi mesi della pandemia, alle tante esigenze che venivano avanzate dal nostro territorio ed in particolare dai nostri ospedali. Una risposta che non si è mai fermata e che, oggi, trova una nuova concretizzazione. Fin dal mese di marzo, come Comitato, abbiamo infatti lavorato al fine di potenziare l'intera rete degli ospedali bresciani attraverso la creazione dell'ospedale diffuso, convinti che solo grazie ad un rafforzamento delle strutture ospedaliere già esistenti avremmo potuto accogliere degnamente gli ammalati e garantito loro le migliori cure. Continuando sul percorso tracciato abbiamo quindi stabilito di donare ad ASST Garda 143mila euro per allestire la struttura di Prevalle, in modo da poter reagire prontamente ad eventuali nuove fasi dell'epidemia."

I servizi trasferiti temporaneamente a Prevalle sono:

- Unità Operativa Riabilitazione Specialistica temporaneamente riconvertita in covid
- Ambulatori di Fisiatria
- Servizio Ambulatoriale di Fisioterapia
- Macroattività Ambulatoriale ad alta Complessità-MAC dell'area riabilitativa
- Comunità Riabilitativa ad alta Assistenza-CRA

Sono rimasti nella sede di Lonato il Centro Psico Sociale-CPS ed il Servizio Neuro Psichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza-NPIA, che verranno trasferiti nella Piastra Servizi non interessata dai lavori, mentre l'attività della Comunità Protetta ad alta Assistenza-CPA è stata temporaneamente sospesa in attesa della trasformazione in Centro Diurno che verrà attivato direttamente a Prevalle, al piano terra, previa acquisizione dell'accreditamento per il quale è

già pervenuto parere favorevole di Regione Lombardia e dell'Organismo di Coordinamento Salute Mentale Dipendenze-OCSMD di ATS Brescia.

La struttura di Prevalle, di nuovissima costruzione, offre un elevato standard dal punto di vista del comfort, occupa una superficie di 5.800 mq disposti su due piani.



Ogni piano è costituito da tre settori che dispongono, ognuno, di 9 stanze da 2 letti e 2 stanze singole per un totale di 20 posti letto ciascuno. È inoltre disponibile un'area verde esterna recintata.



Il contratto di locazione con la RSA Antonio Bosio Srl ha una durata di tre anni ed un costo annuale di 443.700 euro.

Al **piano terra** sono stati disposti gli Ambulatori di Fisioterapia con ingresso dedicato, gli uffici amministrativi e l'accettazione, le palestre di riabilitazione e la Comunità Riabilitativa ad alta Assistenza-CRA dotata di 12 posti letto. Il piano è stato allestito con gli arredi già in uso nel Presidio di Lonato.



Il **piano primo** è interamente dedicato all'Unità Operativa Riabilitazione Specialistica, riconvertita in covid.

Gli altri due settori sono allestiti per far fronte ad un eventuale nuovo incremento di ricoveri legati al coronavirus; in questo momento due stanze sono utilizzate per l'erogazione di prestazioni in regime MAC-Macroattività Alta Complessità.

Se non si dovesse verificare una nuova diffusione dell'epidemia verrà ripristinata l'attività di ricovero dell'Unità Operativa Riabilitazione, dopo opportuna sanificazione dei locali.

Per il trasferimento a Prevalle, ASST del Garda ha acquisito, con propri fondi, letti elettrici, comodini, tavolini, sedie ed armadi per l'allestimento di 40 posti letto.

La donazione di 143mila euro erogata da **#aiutiAMObrescia**, l'iniziativa promossa da Fondazione della Comunità Bresciana e Giornale di Brescia a favore della sanità bresciana, ha consentito di aumentare la capacità di accoglienza della struttura tramite la fornitura di arredi specifici come armadi, carrelli, postazioni di lavoro nonché apparecchiature sanitarie quali:

- 1 elettrocardiografo
- 4 monitor multiparametrici con carrello
- 1 cabina pletismografica per l'esecuzione di esami di spirometria per lo studio della funzionalità respiratoria completa
- 1 apparecchiatura digitale portatile per l'esecuzione di radiografie direttamente al letto del paziente
- 1 ecografo multiparametrico per il monitoraggio della polmonite interstiziale dotato di carrello e stampante
- 2 sistemi per la somministrazione di ossigeno ad alti flussi con relativo materiale di consumo.

A ricordo della donazione e come ringraziamento è stata affissa una targa nell'atrio del primo piano.



AVVIATO IL CANTIERE DEL “POLO ONCOLOGICO RENATO E DAMIANA ABRAMI”



E' stato avviato il 16 novembre il cantiere per la costruzione del Polo Oncologico del Presidio Ospedaliero di Manerbio con un ritardo di circa 5 mesi a causa dell'emergenza sanitaria in atto.

Il Polo Oncologico sorgerà nell'area adiacente l'ingresso principale ed è finanziato dalla Fondazione Renato e Damiana Abrami Onlus che ne ha curato la progettazione e seguirà tutte le fasi della costruzione.

Il Polo porterà il nome di Renato e Damiana Abrami e permetterà di dotare i cittadini del territorio di un centro oncologico di eccellenza.

Avrà una superficie di 2.550 mq, si svilupperà su 3 piani e offrirà, oltre all'area degenza/day hospital, una area screening, l'Unità Farmaci Antiblastici per la preparazione dei farmaci chemioterapici, una breast unit, spazi per le attività ambulatoriali e una sala meeting collegata con la sala operatoria dell'ospedale e con possibilità di collegamento con altre strutture anche internazionali.



Per permettere i lavori, la viabilità di accesso alla struttura ha subito alcune modifiche

La sosta temporanea riservata esclusivamente alla salita/discesa delle persone con deambulazione ridotta potrà avvenire dalla corsia a fianco della rampa di accesso al Pronto Soccorso con possibilità di sosta limitata alla stretta necessità di accompagnamento del paziente con successiva inversione della marcia attraverso la rotatoria disegnata.

Il parcheggio dializzati pur essendo stato ridotto, mantiene la propria agibilità con accesso pedonale all'ingresso principale dell'Ospedale attraverso il marciapiede che costeggia il Poliambulatorio



ATTIVATO A DESENZANO IL CENTRO TERRITORIALE COVID

È attivo dal 24 novembre, presso il Presidio Ospedaliero di Desenzano, il Centro Territoriale Covid, un nuovo ambulatorio in cui operano medici specialisti e personale infermieristico di ASST Garda con la collaborazione dei medici delle Unità Speciali di Continuità Assistenziale-USCA.

Il Centro Territoriale Covid è nato con l'obiettivo di supportare i Medici di Medicina Generale ed i Pediatri di Libera Scelta nella valutazione dei pazienti fortemente sospetti covid e dei pazienti positivi ma paucisintomatici che, a fronte di un peggioramento o non miglioramento del quadro clinico, necessitano di approfondimenti clinico-diagnostici.

Presso il Centro vengono eseguiti visita medica, esami di laboratorio, ecografia polmonare, elettrocardiogramma, tampone naso faringeo e consulenze specialistiche finalizzate a fornire una risposta completa ai pazienti inquadrabili in un livello di rischio intermedio o moderato ed intervenire rapidamente evitando eventuali aggravamenti del quadro clinico.

“Con il Centro Territoriale Covid – sottolinea il Direttore Generale Dr. Carmelo Scarcella – offriamo un servizio nuovo, basato sulla stretta collaborazione tra il personale ospedaliero ed i medici del territorio. Grazie al Centro diamo vita ad un modello integrato di sanità con l'obiettivo di offrire un set di prestazioni nella medesima giornata garantendo un accesso dedicato, alternativo al Pronto Soccorso, e una presa in carico modulata sugli effettivi bisogni del paziente affetto da covid. Questo modello rappresenta un esempio concreto di organizzazione sanitaria in rete che auspico possa essere adottata anche in futuro, una volta terminata l'emergenza sanitaria in atto.”

I pazienti vengono inviati al Centro Territoriale Covid dal medico curante evitando accessi al Pronto Soccorso che è dedicato ai casi acuti più gravi.

Il Centro ha un ingresso indipendente, direttamente dall'esterno, che garantisce totale separazione e sicurezza dei percorsi; la sua collocazione, nei pressi del Pronto Soccorso, facilita l'eventuale richiesta di supporto o l'invio al servizio emergenza-urgenza.

In questa fase iniziale, il Centro Territoriale Covid è attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00; l'accesso avviene su richiesta del medico curante.



EMERGENZA SANITARIA COVID19: LA VOCE DEGLI OPERATORI

Ricerca finalizzata alla valutazione del benessere lavorativo correlato al covid

È stata presentata alla stampa lo scorso 18 dicembre la ricerca "Emergenza sanitaria Covid-19: la voce degli operatori" avviata da ASST Garda nei mesi di luglio e agosto volta a valutare il benessere lavorativo degli operatori dopo la prima fase di epidemia legata al coronavirus.

"Partendo dall'assunto – sottolinea il Direttore Generale **Dr. Carmelo Scarcella** - che le organizzazioni sono fatte dalle persone, per avere organizzazioni efficienti diventa fondamentale orientare le politiche per la gestione delle risorse umane al benessere lavorativo. Per questo motivo è diventato per noi fondamentale, dopo l'ondata pandemica, intraprendere una ricerca finalizzata a valutare i livelli di benessere psicologico e la stanchezza psicofisica presente tra gli operatori. I risultati dell'indagine sono la base da cui siamo partiti per la programmazione di interventi formativi e progetti di riorganizzazione."

La ricerca ha **coinvolto** tutti gli operatori di ASST del Garda (2800 persone) a cui è stato somministrato un questionario online composto dai 130 items.

Il disegno di ricerca includeva le seguenti **variabili**:

- Burnout
- Benessere psicologico
- Relazione tra il lavoro e la vita privata
- Resilienza
- Vigore, Dedizione e Assorbimento
- Mindfulness
- Strategie di coping

Per completare l'indagine sono state proposte le due domande aperte:

- quale è stata la tua più grande difficoltà durante il periodo dell'emergenza sanitaria?
- che cosa ti ha stancato di più durante il periodo dell'emergenza sanitaria?

Sono stati **raccolti 1184 questionari** su un totale di 2800 operatori, ovvero il 42% di tutto il personale di ASST Garda.

Al fine di garantire la totale neutralità nella lettura dei dati ed un'elevata competenza nell'analisi, l'elaborazione dei dati è stata affidata al Prof. Szadejko,¹ specializzato in ricerca quantitativa, qualitativa e con il metodo misto (Mixed Method) e profondo conoscitore e utilizzatore dei software per l'analisi di dati.

Accanto alle classiche analisi di statistica descrittiva ed inferenziale, sono stati elaborati i modelli di equazioni strutturali (Structural Equation Modeling, SEM) che hanno consentito di stabilire le relazioni dirette o indirette di tipo "causa-effetto" tra le variabili in esame.

Il software MAXQDA, utilizzato per l'analisi qualitativa, ha consentito di gestire grandi quantità di dati, permettendo di elaborare più di 6 mila segmenti (frammenti delle frasi). Il processo di codifica aperta, assiale e selettiva, nella fase finale delle analisi, ha permesso di creare gerarchie tra i concetti chiave e di concettualizzare le informazioni importanti, sottoforma di mappe concettuali.

Infine, tutto il testo con le risposte alle domande aperte è stato sottoposto a una scansione per trovare le parole chiave (keyword) o comunque i termini principali dei ragionamenti. Questa operazione è stata effettuata tramite analisi lessicale. Dopo l'eliminazione delle stop-words dal testo, ossia delle parole che non veicolavano informazioni utili o specifiche, tutto il testo è stato sottoposto all'analisi delle occorrenze (occurrence), cioè del numero di volte che una parola compariva all'interno del testo. Il risultato finale è stata una serie di cosiddette "nuvole di parole" (wordcloud), una rappresentazione visiva di parole-chiave, con la peculiare caratteristica: più grande il carattere, maggiore la frequenza della parola-chiave. Lo scopo di questa tipologia di analisi è stato quello di verificare il linguaggio utilizzato dagli operatori sanitari rispetto alle tematiche richieste durante l'indagine. Ogni parola-chiave è l'espressione di un vissuto profondo o di un'esperienza lavorativa.

RISULTATI

L'**esaurimento psicofisico** è un aspetto presente e distribuito omogeneamente per genere, età e professione. Il dato viene confermato da un generalizzato calo del benessere psicologico (Indicatore Benessere Psicologico sotto la media).

Il **conflitto lavoro-famiglia** è presente ma **non ha valori alti** (Indicatore Conflitto lavoro-famiglia medio-basso).

È presente un generalizzato **calo del benessere psicologico** (Indicatore Benessere Psicologico sotto la media)

Gli aspetti positivi emersi sono:

- **qualità delle relazioni professionali** che si è mantenuta mediamente **molto buona** nonostante il grave stress subito (Indicatore Deterioramento delle Relazioni basso);
- **competenza e capacità professionale** che si è mantenuta **molto alta** (Indicatore Inefficacia professionale molto basso);
- **commitment lavorativo** che si è mantenuto **molto solido** (Indicatore Disillusione basso);
- **percezione di energia e vigore lavorativo** (Indicatore Vigore alto);
- **dedizione al lavoro** (Indicatore Dedizione alto).

Vi sono poi delle **aree critiche** da monitorare.

C'è un picco di "**disillusione professionale**" nei dipendenti fra i **41 e i 55 anni**, mentre nelle fasce più giovani e più anziane questo indicatore è decisamente basso.

I costrutti "**vigore**" e "**assorbimento**" che indicano l'energia, l'importanza attribuita e la concentrazione investiti nella professione, che nella popolazione considerata sono generalmente buoni e anche molto buoni, diventano criticamente **bassi nella fascia fra i 41 e i 50 anni** con un **picco negativo** specifico per i dipendenti fra i **46 e i 50**. La fascia di età con **maggior "vigore e assorbimento professionale"** è invece quella **superiore ai 61 anni**.

La presenza di **sostegno sociale** nell'affrontare situazioni di stress prolungato come la pandemia in corso, che è **altissima nelle fasce più giovani fra i 21 e i 46 anni**, scende costantemente a partire dai 46 anni, con un **picco negativo fra i 46 e i 60 anni**.

Strategie di "**evitamento**" nell'affrontare situazioni di stress sono **segnalate molto presenti** (molto sopra la media) nella fascia di età fra i **21 e i 35 anni**, mentre sono perlopiù **assenti dai 36 anni in su**.

Particolarmente colpita è la fascia d'età che va dai 41 ai 55 anni; infatti si evidenziano valori critici negli ambiti vigore e dedizione, commitment lavorativo, conflitto lavoro-famiglia. I valori negativi vengono confermati nella fascia fra i 15 e 24 anni di servizio (che all'incirca corrispondono alla fascia di età maggiormente affetta dallo stress come emerso dai dati precedenti).

L'esaurimento psicologico, il malessere psicofisico, il conflitto lavoro-famiglia sono risultati molto più alti nei presidi ospedalieri rispetto alle reti territoriali.

I picchi di **esaurimento e malessere psicofisico** si sono registrati nei dipendenti impegnati nella **terapia intensiva** e nella **zona filtro**.

Tra gli aspetti lavorativi, il fattore che ha suscitato una particolare **difficoltà**, riguardava il **rapporto con i pazienti**: il dispiacere per le loro sofferenze, per la loro solitudine e soprattutto il dispiacere per i pazienti deceduti e i loro famigliari.

INTERVENTI AZIENDALI

SUPPORTO PSICOLOGICO

ASST del Garda, **già in corso di pandemia**, ha messo in campo il Servizio di Psicologia aziendale affinché offrissero sostegno psicologico agli operatori, durante uno dei periodi più stressanti nella storia sanitaria degli ultimi anni.

PERCORSI FORMATIVI

A fronte di alcuni **elementi emersi dalla ricerca**, si è proceduto a mettere in campo i **percorsi formativi** di seguito descritti, che hanno sfruttato le dimensioni positive emerse dalla ricerca stessa, in particolare:

- **importanza delle relazioni** e della **dimensione sostegno sociale**;
- **competenza professionale** e **commitment** lavorativo.

Per avviare i percorsi formativi, ASST Garda ha incaricato un'eccellenza sul territorio nazionale ovvero l'Istituto Europeo di Psicotraumatologia, diretto dalla Prof.ssa Rita Fioravanzo, che ha collaborato anche al progetto di ricerca.²

L'istituto, che da anni è impegnato nella ricerca, nella formazione e nella prevenzione dei fenomeni di stress, è partner di importanti aziende pubbliche e private quali AREU118 e 112, INAIL, numerose ASST Lombarde, il corpo nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico, l'organizzazione dell'Elisoccorso sanitario e Spegnimento Incendi sul territorio nazionale.

1) Psychological Recovery Training (per operatori sanitari)

Il percorso formativo sfrutta la dimensione "relazioni professionali" e "sostegno sociale"; prevede infatti che all'interno di piccoli gruppi vengano rielaborate le esperienze stressanti vissute e condivise nell'organizzazione, al fine di sviluppare flessibilità emotiva e cognitiva e promuovere resilienza individuale e collettiva.

Il percorso formativo ha focalizzato inoltre l'attenzione sulle dimensioni **commitment lavorativo e competenza professionale**, con l'obiettivo di recuperare le capacità messe in campo durante l'emergenza (sono infatti i momenti di emergenza che permettono di attivare nelle

persone risorse fino ad allora sconosciute e mettere in campo soluzioni a problemi non pensate in periodi di routine lavorativa), renderle patrimonio comune e consolidarle come apprendimento organizzativo.

2) Psychological Recovery Training (per personale amministrativo)

Le conseguenze psicologiche di questa straordinaria emergenza sono visibili anche tra il personale amministrativo, che ha supportato i processi clinici durante la fase pandemica. Si è pensato quindi un percorso sperimentale dedicato, partendo con una giornata per Presidio di 8 ore. Le date fissate per lo svolgimento del corso in presenza (16 novembre - 27 novembre - 4 dicembre) sono state sospese, a fronte del DPCM, con l'intenzione comunque di riprogrammarle non appena verrà autorizzata la formazione in presenza.

3) Interventi di debriefing sperimentale

Le strategie di evitamento nell'affrontare situazioni di stress sono risultate molto presenti in alcune fasce di età. Per affrontare questa problematica, sono stati organizzati dei gruppi di debriefing sperimentali, destinate al personale operante nei reparti Covid.

Durante gli incontri viene affrontata anche la dimensione **relazionale operatore-paziente/familiari**.

4) Progetto di formazione Business coaching

Si tratta di un percorso formativo volto a promuovere un comportamento manageriale positivo, ovvero l'insieme dei comportamenti che i dirigenti possono mettere in atto per favorire un ambiente di lavoro positivo e un'organizzazione sana e flessibile, in grado di gestire lo stress legato ai cambiamenti.

PRODUZIONE DI MATERIALE MULTIMEDIALE

Un altro aspetto che è emerso dalla ricerca è la scarsa conoscenza della malattia; al fine di arginare questa variabile il Servizio Formazione, in collaborazione con gli specialisti aziendali, mantiene aggiornata una piattaforma e-learning dove vengono costantemente aggiornate le conoscenze in tema di Covid-19.

Sono inoltre stati prodotti videotutorial di facile consultazione, caricati anche nella rete intranet aziendale, relativi all'utilizzo dei presidi medici a supporto della terapia e dell'assistenza ai pazienti.

PROGETTO: RETE AZIENDALE PER IL BENESSERE ORGANIZZATIVO

A fronte dell'emergenza pandemica, ASST del Garda ha deciso di attivare un pool di professionisti (psicologi e peer supporter), con competenze specifiche orientate all'individuazione precoce di fattori stressogeni e alla formazione del personale per l'acquisizione di strumenti utili alla gestione dello stress.

Finalità del progetto è quella di creare in Azienda un **pool di professionisti** con competenze specifiche nella **gestione dello stress**.

I fattori stressogeni costantemente presenti soprattutto nelle Aziende sanitarie, se non arginati e "gestiti", comportano a lungo andare gravi patologie negli operatori.

INSTALLATE A DESENZANO DUE TENDOSTRUTTURE GRAZIE A #aiutiAMObrescia



Grazie a #aiutiAMObrescia, l'iniziativa promossa da Fondazione della Comunità Bresciana e Giornale di Brescia a favore della sanità bresciana, il Presidio Ospedaliero di Desenzano dispone di due tendostrutture installate nel parcheggio sud e di fronte al Pronto Soccorso.

La tendostruttura del parcheggio sud è utilizzata per l'esecuzione dei tamponi per la ricerca SARS-CoV-2 in modalità drive-through, l'altra è allestita come area di attesa per gli accompagnatori dei pazienti del Pronto Soccorso che, per disposizione normativa, non possono attendere all'interno dell'area emergenza-urgenza.



“Ringrazio #aiutiAMO Brescia, Fondazione della Comunità Bresciana, Giornale di Brescia e tutte le persone che hanno aderito alla raccolta fondi – dichiara il Direttore Generale Dr. Carmelo Scarcella – che hanno permesso, con la loro sensibilità, di dotare il Presidio di due tendostrutture che ci permettono di rendere più confortevole l’attesa degli accompagnatori dei pazienti del Pronto Soccorso e di potenziare l’attività di prelievo dei tamponi per gli utenti esterni. L’obiettivo è di incrementare il numero di prelievi effettuati quotidianamente favorendo il più possibile l’attività di tracing e testing fondamentale per il contenimento della diffusione del contagio. Ringrazio il Comune di Desenzano per il prezioso supporto che ci ha garantito nell’allestimento delle strutture, nella definizione della logistica di accesso e, tramite una pattuglia della Polizia Locale, la movimentazione delle automobili durante l’attività di prelievo garantita anche dall’Associazione Protezione Civile Basso Garda alla quale va il mio riconoscimento.”





ROTARY CLUB BRESCIA MANERBIO VICINO AL PRESIDIO DI MANERBIO

"Il Rotary Club Brescia Manerbio – sottolinea il Direttore Generale Carmelo Scarcella – è da sempre molto vicino al Presidio e, anche durante l'emergenza sanitaria che stiamo vivendo, non ha fatto mancare il proprio supporto dimostrando grande attenzione verso le esigenze dei reparti e verso gli operatori. Ringrazio il Presidente, i soci e tutti coloro che, con la loro generosità, hanno sostenuto le iniziative promosse dal Club."

"Il nostro Club è, da sempre, vicino ai reali bisogni del territorio – dichiara il Presidente Luca Gambaretti. Anche in questa difficile situazione di emergenza siamo scesi in campo per sostenere l'immenso sforzo fatto dagli operatori sanitari e da tutto il personale dell'Ospedale di Manerbio. In particolare, il Rotary si è mosso con l'obiettivo di portare supporto e sostegno nell'affrontare questa grave crisi pandemica. E grazie alla generosità dei nostri soci abbiamo fatto e faremo grandi cose. Il Rotary Club Brescia Manerbio è sempre disponibile a dare una mano all'Ospedale con riconoscenza e solidarietà, nell'ottica di fare fronte comune nella battaglia contro il virus."

In collaborazione con l'Associazione Il Volo di Pietro Onlus è stata finanziata una borsa di studio in pneumologia del valore di 10mila euro finalizzata al follow-up dei pazienti con polmonite da covid. Lo studio, condotto nell'ambito dell'Unità Operativa Medicina Interna diretta dalla Dr.ssa Anna Bussi, è rivolto ai pazienti che sono stati curati nel Presidio a partire dal mese di marzo ed è finalizzato alla valutazione del loro stato di salute ed, in particolare, della funzionalità respiratoria e della qualità di vita a 6 mesi dal ricovero con l'obiettivo di valutare l'evoluzione della malattia e le complicanze legate al coronavirus.

Il Rotary si è fatto promotore di una targa in marmo, installata all'ingresso principale, quale ringraziamento per tutto il personale che, con spirito di abnegazione e sacrificio, ha svolto il proprio lavoro durante l'emergenza.





Grazie alla generosità del Sig. Giulio Torri, Socio del Rotary Club Brescia Manerbio, è stata inoltre allestita dal 1 dicembre, nel parcheggio esterno dell'ospedale, una tendostruttura di m. 4x8 per l'esecuzione di tamponi per la ricerca SARS-CoV-2 in modalità drive-through.



UNA NUOVA APPARECCHIATURA PER LA PROCESSAZIONE DEI TAMPONI DONATA DALLA CITTÀ DI MANERBIO

Nello scorso mese di marzo, l'Amministrazione Comunale di Manerbio ha promosso una raccolta fondi che ha permesso di dotare il Presidio di un'apparecchiatura all'avanguardia per la processazione dei tamponi per la ricerca SARS-CoV-2 del valore di 30.500 euro.

"Il Presidio Ospedaliero di Manerbio – sottolinea il Direttore Generale Carmelo Scarcella – è da sempre l'ospedale di riferimento per i manerbiesi e per i cittadini di tutta l'area della Bassa bresciana. Testimonianze di questo profondo legame sono da una parte l'impegno e la dedizione del personale ospedaliero, soprattutto durante l'emergenza legata al coronavirus, e dall'altra l'attenzione costante della cittadinanza. L'importante adesione alla raccolta fondi promossa dall'Amministrazione Comunale con il suo Sindaco Samuele Alghisi è un'ulteriore testimonianza di questo reciproco affetto tra ospedale e territorio. Ringrazio quindi il Sindaco che oggi rappresenta l'Amministrazione Comunale e tutti i cittadini."

L'apparecchiatura, installata lo scorso 8 ottobre presso il Laboratorio Analisi diretto dalla Dr.ssa Maria Grazia Marin, è uno strumento di facile utilizzo e garantisce un'ottima performance in termini di sensibilità e specificità dell'esame.



La sensibilità rappresenta la capacità del test di risultare positivo se eseguito su una persona infetta mentre la specificità è la capacità di risultare negativo se eseguito su persona non infetta.

Da questo emerge come l'apparecchiatura sia estremamente affidabile e garantisca esami precisi e sicuri.

La nuova apparecchiatura permette di eseguire direttamente a Manerbio i tamponi che necessitano di refertazione veloce - pazienti del Pronto Soccorso, gravide al termine della gestazione, pazienti infartuati o in attesa di intervento chirurgico – riducendo il tempo di attesa e la permanenza presso l'Area Grigia migliorando di conseguenza l'organizzazione complessiva dell'ospedale.

"L'Ospedale di Manerbio - sottolinea Samuele Alghisi - è punto di riferimento per tutta la Bassa e da Sindaco di Manerbio sono felice dell'importante progetto di rilancio che sicuramente renderà l'Ospedale sempre più funzionale e rispondente alle esigenze del territorio. Per la Città di Manerbio sostenere l'Ospedale significa mantenere vive le radici di un legame profondo, territoriale, che ha portato, con il contributo di cittadini e imprenditori, alla creazione di un fondo, nel pieno della pandemia, che si è tradotto nell'acquisto di tre preziosi respiratorie di un'apparecchiatura utile per tutta la collettività."

GRAZIE ALL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI DI SALÒ E ALLE COMUNITÀ MONTANE PARCO ALTO GARDA BRESCIANO E VALLE SABBIA

L'Associazione Nazionale Alpini-Sezione Monte Suello di Salò in collaborazione con la Comunità Montana Parco Alto Garda Bresciano e la Comunità Montana Valle Sabbia ha messo a disposizione del Presidio di Gavardo, a titolo gratuito, due strutture monoblocco riscaldate destinate agli operatori che effettuano i tamponi drive-through e agli accompagnatori dei pazienti del Pronto Soccorso.



“Ringrazio gli alpini della Sezione Monte Suello e le Comunità Montane Parco Alto Garda Bresciano e Valle Sabbia – dichiara il Direttore Generale Carmelo Scarcella – per questo nuovo gesto di generosità e vicinanza al Presidio di Gavardo. Il sostegno delle persone e delle realtà del territorio rappresenta uno stimolo importante per tutti noi, in particolare per chi è impegnato in prima linea nella cura dei pazienti.”

“Voglio ringraziare - dichiara Sergio Poinelli Presidente degli Alpini Monte Suello – tutti gli operatori del Presidio per la loro attività quotidiana, gli alpini per il servizio che svolgono a favore della comunità e per la raccolta fondi e le persone che hanno avuto fiducia negli alpini sostenendo questa nostra iniziativa.”



RINNOVATA LA CONVENZIONE CON IL COMUNE DI GAVARDO PER I PARCHEGGI RISERVATI AI DIPENDENTI E RIDOTTO IL COSTO DELL'ABBONAMENTO PER GLI OPERATORI IMPEGNATI NELL'EMERGENZA COVID



L'Amministrazione Comunale di Gavardo con il suo Sindaco Davide Comaglio ha deliberato, lo scorso 4 novembre, il rinnovo della convenzione, già in essere da tempo con ASST Garda, per l'utilizzo dei parcheggi comunali da parte degli operatori del Presidio Ospedaliero di Gavardo.

In occasione del rinnovo della convenzione, il Comune ha stabilito in segno di riconoscenza verso il personale, in particolare per l'attività svolta in questi mesi di emergenza sanitaria, di non incassare la seconda rata relativa all'anno 2020, prevista dalla convenzione in essere, pari a 15.000 euro e quota parte, pari a 7.000 euro, per l'anno 2021 per un totale di 22.000 euro.

“Il gesto di riconoscenza del Comune – ha dichiarato il Direttore Generale Carmelo Scarcella – esprime l'apprezzamento delle Istituzioni e dei cittadini per l'attività svolta dal personale del Presidio Ospedaliero di Gavardo che ha lavorato in prima linea durante questi lunghi mesi di gestione dell'emergenza sanitaria. Medici, infermieri e tutto il personale hanno sempre garantito la propria opera con impegno e dedizione anche nei momenti più difficili. In situazioni come questa, la preziosa collaborazione ed il sostegno dei comuni rappresenta un elemento fondamentale per la vita dell'ospedale e per tutta la comunità.”

“L'Ospedale di Gavardo – ha dichiarato il Sindaco Davide Comaglio – è un presidio fondamentale per il paese e per tutto il territorio ed il Comune ha voluto dare un segno tangibile della sua vicinanza agli operatori agevolandoli sia per un celere posteggio dell'automobile che abbuonando parte del costo dei permessi.”

La nuova convenzione, relativa al periodo 1 gennaio 2021 - 31 dicembre 2024, prevede il rilascio di 350 permessi ai dipendenti del Presidio - validi 7 giorni su 7 - per l'utilizzo di alcuni posti dei parcheggi comunali di Via Largo Giordana e del bocciodromo di Via Andrea Gosa.

Il corrispettivo pattuito tra Comune e ASST Garda, per tutta la durata dell'accordo, è di 81mila euro a fronte, sulla scorta delle effettive necessità degli operatori, di una rimodulazione degli abbonamenti messi a disposizione.

ASST GARDA HA GARANTITO IL PROPRIO CONTRIBUTO ANCHE IN QUESTA SECONDA FASE DI DIFFUSIONE DELL'EPIDEMIA

ASST Garda è impegnata in prima linea anche in questa seconda fase di diffusione dell'epidemia da coronavirus e sta offrendo un contributo importante con un impegno su più fronti: ampliamento della disponibilità di posti letto covid, accoglienza di pazienti provenienti da altre province e assegnazione temporanea di medici e infermieri ad ASST Spedali Civili.

I posti letto covid sono stati progressivamente ampliati e ammontano attualmente a 233 unità di cui 19 di terapia intensiva e 5 di OBI mentre, fino ad oggi, sono 67 i pazienti accolti presso le strutture aziendali provenienti dall'area ovest della Lombardia – province di Milano, Como, Varese, Monza Brianza, Sondrio.

Inoltre, in seguito alla richiesta di Regione Lombardia, è stato emesso un bando interno con il quale 12 operatori sanitari si sono candidati per un trasferimento temporaneo presso ASST Spedali Civili, identificato ospedale HUB covid da Regione Lombardia e incaricato di allestire il nuovo modulo presso la Fiera di Bergamo.

“La nostra Azienda – sottolinea il Direttore Generale Carmelo Scarcella – ha risposto prontamente alla richiesta di Regione Lombardia e, grazie alle candidature di medici e infermieri, ha potuto mettere a disposizione di ASST Spedali Civili 12 operatori qualificati che ringrazio per aver offerto la propria professionalità e competenza contribuendo all'apertura di nuovi posti letto.”

Dal 9 novembre sono stati assegnati agli Spedali Civili 3 medici e 9 infermieri facenti parte di Unità Operative diverse: del Presidio Ospedaliero di Desenzano hanno aderito 3 medici e 3 infermieri della Rianimazione e 2 infermieri del Blocco Operatorio, Presidio Gavardo 1 infermiere del Blocco Operatorio e 1 dell'Unità di Terapia Intensiva Coronarica, Presidio Manerbio 2 infermieri della Rianimazione.

Il personale di ASST Garda è stato assegnato come segue: 1 medico e 2 infermieri lavorano nel reparto di Rianimazione degli Spedali Civili mentre 2 medici e 7 infermieri sono impegnati nel modulo di rianimazione da 12 posti letto allestito all'interno della Fiera di Bergamo.

“Abbiamo risposto con entusiasmo alla richiesta di aiuto – dichiara Allan Caicedo, medico rianimatore. Per noi rappresenta una preziosa opportunità nella quale metterci a confronto con colleghi di altre realtà ospedaliere in una situazione senza precedenti. Dalla condivisione di esperienze e conoscenze è nato un elevato standard nella qualità delle cure e un metodo di lavoro comune che riporteremo nelle nostre realtà. Il lavoro è intenso e per molti aspetti complesso, ma lo svolgiamo con dedizione e passione.”

“Appena abbiamo saputo – dichiara Jessica Tamiozzo infermiera – della possibilità di prestare aiuto alle strutture più in difficoltà ci siamo proposti per offrire il nostro contributo. Il prendersi cura della persona e dei suoi bisogni rientra tra i principi fondanti della professione infermieristica e ogni giorno diamo il massimo per assistere i nostri pazienti. I loro miglioramenti sono la nostra ricompensa più grande. Siamo lontani da casa, sentiamo la fatica ma affrontiamo le giornate con la voglia di farcela anche questa volta.”

Prima dell'inserimento nelle equipe, costituite da medici e infermieri che provengono da ospedali diversi dove si utilizzano apparecchiature e modalità organizzative specifiche, è stato organizzato un corso con affiancamento sul campo finalizzato alla condivisione dei protocolli, logistica, attrezzature e cartella informatizzata al quale è seguita, dal 12 novembre, l'effettiva presa in carico dei pazienti.



PRENOTARE O CANCELLARE UNA PRESTAZIONE AMBULATORIALE

Scegli il modo più comodo per te



PRENOTARE



Telefonicamente al CUP aziendale
030.9037555 dal lunedì al venerdì
(esclusi festivi) dalle ore 8.00 alle ore 17.00



On-line con il Fascicolo Sanitario Elettronico
o scaricando l'App Salutare



Direttamente dal Medico di Medicina Generale/
Pediatra di Libera Scelta oppure presso le
Farmacie (se abilitati)

CANCELLARE

Entro i 3 giorni lavorativi precedenti la data dell'appuntamento



Call Center Regionale: numero verde
800.638.638 (da telefono fisso) oppure
02.999599 (da cellulare a pagamento
secondo la propria tariffa)



On-line con il Fascicolo Sanitario Elettronico
o scaricando l'App Salutare



Mail a: disdici@asst-garda.it



SMS al n. 334.6614859



Per chi fosse impossibilitato a prenotare o cancellare una prestazione con le modalità descritte
sono disponibili gli sportelli CUP/Cassa/Accettazione dei Presidi Aziendali

NUOVE NOMINE DIRETTORI DI STRUTTURA COMPLESSA

Sono quattro i nuovi Direttori di Struttura Complessa nominati nelle ultime settimane dal Direttore Generale Dr. Carmelo Scarcella.

La Dr.ssa Anna Bussi è Direttore della Medicina Interna di Manerbio, Prof. Guido Zarattini Ortopedia Traumatologia di Manerbio, Dr. Ruben Carlo Balzarotti Canger Chirurgia Generale Gavardo, Dr. Andrea Tironi Anatomia Patologica aziendale.

“La nomina di altri quattro Direttori di Struttura Complessa – ha dichiarato il Direttore Generale – è un passo avanti nella copertura dei ruoli primari scoperti, obiettivo che questa Direzione si è posta sin dal suo insediamento quale segno tangibile di attenzione verso i Presidi e verso i cittadini. La nomina dei Direttori di Reparti e Servizi riveste un'importanza strategica in quanto permette di dare continuità alle attività sanitarie e rendere più attrattiva l'Azienda sia per i pazienti che per i medici potenzialmente interessati a trasferirsi nelle nostre strutture.”

Conosciamoli meglio

La Dr.ssa **Anna Bussi**, nata a Gavardo nel 1963, ha conseguito la laurea in Medicina e Chirurgia nel 1989 e la specializzazione in Endocrinologia e Malattie del Ricambio nel 1996 presso l'Università degli Studi di Brescia. Durante gli anni della formazione, ha svolto attività di ricerca in ambito endocrinologico ed è coautrice di numerose pubblicazioni scientifiche. Ha quindi perfezionato la sua formazione, relativamente alla Medicina basata sull'evidenza, presso l'Università di Modena e Reggio Emilia nei primi anni duemila.

Dal 1996 svolge a tempo pieno attività clinica presso la Medicina Interna del Presidio di Manerbio occupandosi, con particolare attenzione, delle problematiche cliniche e assistenziali in persone anziane fragili e polipatologiche che rappresentano la gran parte dei ricoveri nella Unità Operativa. Si occupa inoltre di attività ambulatoriale endocrinologica ed internistica.

Da sempre interessata ai temi della qualità nell'assistenza e della sicurezza del paziente nel corso della degenza ospedaliera, è stata coinvolta nel percorso della certificazione di qualità fin dal suo avvio, partecipando a numerosi gruppi di lavoro per stesura di protocolli aziendali.

Nel 2015 ha frequentato il master in Hospital Risk Management presso il Politecnico di Milano e conseguito il diploma di Risk Manager.

Ha svolto la funzione di Responsabile della Medicina Interna di Manerbio dal febbraio 2015 al maggio 2016 e dal 1 marzo 2018 fino alla nomina a Direttore del 29 giugno scorso.



Il Prof. **Guido Zarattini**, nato nel 1972 a Brescia, ha preso servizio il 7 settembre.

Proviene dall'Università degli Studi di Brescia convenzionata con ASST Spedali Civili dove prestava servizio presso la II divisione di Ortopedia e Traumatologia con incarico di Alta Specializzazione, Consulenza, Studio e Ricerca in Chirurgia vertebrale e traumatologica.

Dal 2015 è Professore Associato dell'Università degli Studi cittadina per il settore scientifico disciplinare MED 33 "Malattie dell'apparato locomotore" e dal 2017 è Direttore della Scuola di Specializzazione in Ortopedia e Traumatologia.

Si è laureato, nel 1999, presso l'Università degli Studi di Brescia dove ha conseguito anche la specialità in Ortopedia e Traumatologia nel 2004. Nel 2009 ha ottenuto il diploma di master universitario di II livello in chirurgia vertebrale presso l'Università di Verona.

Vanta una casistica di 3.500 interventi chirurgici come primo operatore in ambito ortopedico-traumatologico comprensivi di interventi di chirurgia della mano e della colonna vertebrale.

Dal 2008 è membro del Consiglio Direttivo della Società Italiana di Ricerca in Ortopedia e Traumatologia ed è socio di numerose Società e Gruppi scientifici italiani.

È autore di 43 lavori scientifici pubblicati su riviste internazionali con impact factor.

È stato relatore ad oltre 100 eventi tra corsi e congressi in ambito ortopedico e traumatologico e ha partecipato, come discente, ad oltre 200 tra corsi e congressi.

È coautore di un innovativo brevetto relativo ad un nuovo disegno di stelo protesico per protesi d'anca, realizzato in collaborazione con la Facoltà di Ingegneria di Brescia, ed è referente scientifico del brevetto per il Centratore per Amplificatore di Brillanza che aiuta il chirurgo ad individuare target ossei sui quali effettuare determinate procedure.

Il Dr. **Ruben Carlo Balzarotti Canger**, nato nel 1970 a Crema, proviene dall'Ente Ospedaliero Cantonale del Ticino dove ha partecipato, come referente, allo sviluppo della chirurgia epato-bilio-pancreatica in collaborazione con l'Ospedale Universitario di Ginevra e la Clinica Hirslanden di Zurigo.

Si è laureato nel 1996 presso l'Università degli Studi di Milano e si è specializzato in Chirurgia Generale nel 2001 presso l'Università degli Studi di Brescia.

Ha conseguito la specialità in Chirurgia Viscerale nel 2008 in Francia, il titolo di Formazione Approfondita in Chirurgia Viscerale nel 2014 in Svizzera ed il Diploma of the European Board of Surgery Qualification per la chirurgia epato-bilio-pancreatica nel 2014 in Inghilterra.

Vanta una vasta casistica operatoria nell'ambito della chirurgia generale, viscerale, oncologica e mininvasiva, acquisita a livello internazionale grazie ad una carriera che si è sviluppata tra Italia, Francia e Svizzera collaborando con centri universitari.

Ha conseguito diversi diplomi in ambito oncologico; ha partecipato a numerosi corsi e convegni ed ha svolto attività didattica in ambito accademico.

È coautore di 30 tra articoli didattici, capitoli di libri e pubblicazioni scientifiche

Il Dr. **Andrea Tironi**, nato nel 1965 a Alzano Lombardo, ha conseguito la laurea in Medicina e Chirurgia nel 1992 presso l'Università degli Studi di Milano e nel 1996 la specializzazione in Anatomia Patologica presso l'Università degli Studi di Brescia.

Dal 1996 al 1998 ha prestato servizio presso l'Ospedale di Como prima di trasferirsi agli Spedali Civili di Brescia dove presta tuttora servizio con incarico di struttura semplice.

Ha svolto attività didattica presso la Scuola di Specializzazione in Anatomia Patologica dell'Università cittadina sia come docente che come tutor.

Area di particolare interesse è la patologia polmonare e pleurica per la quale ha approfondito la propria preparazione professionale presso la Mayo Clinic di Scottsdale in Arizona-USA e presso l'Hospital CHU Caen in Normandia-Francia.

E' stato relatore in numerosi corsi e convegni ed è coautore di oltre 20 pubblicazioni scientifiche.



I RINGRAZIAMENTI DI UNA FIGLIA PER LE CURE DEDICATE ALLA MADRE

Nei giorni scorsi è stata ricoverata nel Presidio Ospedaliero di Desenzano la mamma di una nota giornalista (scrive su D La Repubblica), autrice di numerosi romanzi e co-conduttrice del programma CaterpillarAM in onda tutte le mattine su RAI Radio2.

Tramite il blog "Non solo mamma" ed i suoi profili social (Instagram Quielasti, Facebook Elasti alias Claudia De Lillo) ha raccontato la sua personale esperienza con il coronavirus e il decorso della malattia della madre.

Da queste pagine vogliamo ringraziare Elastigirl per le belle parole che ha espresso sul nostro ospedale, sulle cure ricevute e su quel medico che, dopo averla informata sullo stato di salute di "Nonna J", prima di salutarla, si è preoccupato anche del suo stato di salute e di quello di suo figlio, entrambi positivi al coronavirus, chiedendole semplicemente "Come state?".

Una semplice frase con la quale ha dimostrato un calore umano che ha superato quei 130 km che separano l'Ospedale di Desenzano dalla casa di Elastigirl e facendole rispondere "Meglio, dottore, ora che me lo ha chiesto."

Un piccolo gesto che, in questo periodo di separazione forzata anche dagli affetti più cari, può aiutare a sentirsi meno soli.



NONSOLOMAMMA

una casa a wisteria lane,
tre hobbit, un lavoro e un marito part-time